

Corriere della Sera Mercoledì 20 Dicembre 2017

http://di.galabodion.corriere.it - Per info: corriere.dg@rcsdi.galabodion.it  
Codice cliente: null  
Copyright 2013 © RCS MediaGroup SpA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

LETTERE 13



LETTERE  
AL CORRIERE

### Via Bolsena I tronchi sulla strada

A 15 giorni dall'abbattimento, i roccoli del grande e storico eucalipto di via Bolsena (traversa di via Cassia) sono ancora in strada. Dopo il taglio sono stati accostati sul marciapiede rami e fogliame, ma i pesanti cilindri del tronco sono ancora sulla carreggiata, causando grave pericolo per la circolazione (la via è a doppio senso) e i pedoni. Perché la ditta non li ha rimossi?

**Vittorio Pandolfi**

### Tor Carbone Quel «regalo» al Papa

Ho letto dei ragazzi dell'Istituto alberghiero di Tor Carbone che per il compleanno del Papa gli hanno «regalato» un pranzo per i poveri di zona: ho 75 anni e sapere di ragazzi e docenti tanto sensibili mi fa ben sperare per il futuro di Roma.

**Marianna Fedeli**

### Verde pubblico L'appello «specialistico»

Da agronoma lancia un appello all'assessore Montanari per salvare il verde romano, patrimonio di 45 milioni di metri quadri che, giorno dopo giorno,

Le lettere vanno inviate a:  
Corriere della Sera  
via Campania, 59/C  
00187 Roma  
Fax: 06/68292841  
@  
croncarm@rcs.it  
pagina a cura di  
**ESTER PALMA**

## Una città, mille domande di Paolo Conti

# LA SORTE DELLE PILE ESAURITE L'IDEA DELL'OPERATORE AMA



Caro Conti, non trovo più a Roma i contenitori per le pile esaurite. Ho chiesto ad un operatore dell'AMA. Mi ha risposto: «A signor', li hanno tolti tutti, se vole po' anna' alla raccolta rifiuti oppure le butta nell'indifferenziata». Evviva. Io porto le pile in un paesino del Lazio che fa veramente la differenziata, ma gli altri romani...

**Paola Breccia**

La deriva dei servizi essenziali di questa città (i trasporti pubblici, la pulizia delle strade e i rifiuti) si percepisce nei macrofenomeni (tempi biblici di attesa alle fermate dei bus per migliaia di

cittadini) così come nei particolari, come quello che lei ci descrive. L'Ansa, sul suo sito, propone ufficialmente un elenco di centri di raccolta per pile esaurite nei diversi Municipi. Un mondo perfetto. Purtroppo però la realtà virtuale di [www.amaroma.it](http://www.amaroma.it) non coincide minimamente con la realtà. Potrei personalmente indicare almeno cinque-sei punti di raccolta nel mio Municipio, il XII, che non esistono più da anni oppure sono inservibili, sbarrati, distrutti dai vandali. E così si approda al suggerimento molto pratico dell'operatore ecologico che lei ha consultato: tutto nell'indifferenziata. Intanto, c'è chi progetta spiagge sul Tevere.

[pconti@corriere.it](mailto:pconti@corriere.it)

vittima di interventi inadeguati o di assenza di cure, deperisce. Dieci le proposte: una Direzione con comprovata esperienza nel settore e di capacità tecniche e gestionali adeguate, professionisti del verde (agronomi, agronomi, forestali, paesaggisti, architetti, periti agrari, giardinieri, geometri, idraulici, elettricisti, escavatori, operai specializzati) per la manutenzione ordinaria, approvazione del Regolamento e del Piano del verde, decentramento tecnico, riqualificazione dei Parchi urbani di periferia, censimento delle alberature, formazione del personale tecnico e valorizzazione delle strutture comunali (Casa del giardinaggio, Roseto, Seminario di S. Sisto), regolamentazione del rapporto coi privati, orientamento del volon-

tariato dei cittadini nella gestione delle aree verdi attrezzate, orti urbani, verde scolastico e di prossimità, per evitare interventi scollegati e velletti e non in linea con gli obiettivi di qualità fissati dal Comune.

**Federica Alatri**

### La Repubblica e la via «I miei antenati caduti»

Ottima la proposta del prof. Gabriele di intitolare una via alla Repubblica Romana. Per molti romani quelle gloriose vicende non sono solo storia, ma riguardano la propria famiglia. Personalmente ricordo tre Lodolini, Raimondo, Paolo e Antonio: un caporale e 2 soldati semplici, 3 popolani che, dopo essere stati volontari nel 1848 in Veneto contro l'Austria, si

arruolarono per la Repubblica, e Domenico Francioni, di Città di Castello, della mia famiglia materna, caduto per la Repubblica del 1849. Ma basta consultare lo schedario dei volontari nell'Archivio di Stato al Palazzo della Sapienza, per trovarvi tantissimi cognomi tuttora presenti a Roma.

**Elio Lodolini**

### Gli ospizi lager Questioni di coscienza

Troppo spesso, purtroppo, vengono scoperti ospizi-lager o asili-lager e ogni volta è una pugnalata all'umanità e al cuore della brava gente. Come può convivere con la propria coscienza chi può organizzare ispezioni e non lo fa?

**Riccardo Vasdeki**

### Viale Regina Elena Schiacciati dai banchi

Alcuni giorni fa, uscendo dalla stazione della metropolitana B Policlinico ho visto l'ampio marciapiede di viale Regina Elena quasi del tutto occupato da orrende bancarelle di ogni tipo, mentre chi doveva raggiungere l'ospedale era spinto in una sorta di corsia chiusa da una ringhiera e schiacciato verso il muro: tutto ciò, anche disabili e malati. È una situazione abusiva sfuggita al controllo di chi dovrebbe governare partendo proprio dai bisogni dei più deboli, o frutto di una disposizione comunale (quindi autorizzata) che non si cura dei disagi di chi deve recarsi in ospedale?

**Alba De Rossi**

### Roma che innova



di **Carlo Alberto Pratesi**

### La cucina italiana entra all'università (per stranieri)

A fronte dei molti romani che studiano all'estero, c'è chi fa il percorso inverso con i programmi Study Abroad delle università Usa. A accogliere gli interessati ai food studies, a Roma c'è Gustolab International che per una ventina di atenei (tra cui NYU e Illinois) organizza semestri sulla cultura del cibo (stili alimentari, sostenibilità, nutrizione): temi su cui siamo il Paese più autorevole e innovativo. Se gli stranieri non si iscrivono alle università italiane è perché i metodi d'insegnamento sono troppo tradizionali, spiega la direttrice Sonia Massari: lezioni quasi solo ex cathedra (e in italiano) e mono-disciplinari. Cioè, molta teoria e poca pratica, mentre all'estero sono abituati al continuo collegamento con la realtà, laboratori, escursioni didattiche e teamwork. Ma con programmi e docenti adeguati, coinvolgendo le imprese del territorio, a Roma, meglio che altrove, trovano pane per i loro denti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA